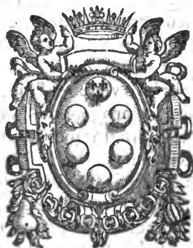
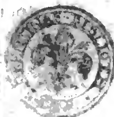


VIAGGIO DEL SERENISSIMO GRAN DVCA DI TOSCANA,

ET ENTRATA DI SVA ALTEZZA IN ROMA.

CON PRIVILEGIO.







IN FIORENZA,
Appresso Bartholomeo Sermartelli.


Eggendo il Serenissimo gran Duca di Toscana di non poter dare segno maggiore di gratitudine a S. Santità, che con l'andare presentialmente à baciarle i piedi del singolar dono, che le haueà fatto, si partì S. Altezza di Fiorenza alli viiii. di Febraio, accompagnata da tutti li Signori & gentil'Huomini della Corte, & vna Compagnia di Caualli Leggieri; sendosi aduiati li Fiorentini, & Senesi per la strada diritta, se n'andò ad alloggiare a San Cerbone, di li incamminatosi al Monte a Sansouino posò la sera de dieci, & il giorno seguente arriuò a Montepulciano, & di quiui a Radicofani.
Nello scendere verso il Ponte a Centeno seli fece incontro il Vescouo di Narni con alcuni gentil'huomini per riceuerlo a nome di S. Santità.
Calato poi al piano vicino al Ponte aspettauano S. Altezza due compagnie di Caualli Leggieri del Papa,& con loro il Signor Iacopo Malatesta. Incontrò parimente S. Altezza Monsignor Erennio Ceruini nipote di Papa Marcello (che e, Vicelegato di Viterbo) per doue l'inuitò d'ordine di Farnese suo padrone. Passato il ponte se le feciono innanzi li due Conti di Pitigliano Orso, & il figliuolo di Niccola. Poco lontano dal Ponte comparse il Signor Girolamo Bonello ni-

pote

pote di S. Santità, con honorata compagnia, & molto ben in ordine, accompagnandola in Acqua pendente. Di li poi si condussero a Viterbo doue hebbe la visita del Sig. Paulo Giordano Orsino suo genero con circa XXV. Baroni & gentil'huomini Romani. La mattina di poi arriuò à Monteruosi, doue comparse il Signor Marc'Antonio Colonna con tutta quella Casa al numero di cinquanta Caualli, doue si trouò ancora il Principe di Sulmona con honorata compagnia. All'Isola poi arriuò il Signor Michel Bonelli con due altre compagnie di Caualli Leggieri, alcuni Camerieri secreti di S. Santità, & altri gentil'huomini. Vicino alla Storta fu incontrata S. Altezza dalli Cardinali Alessandrino, Medici, Gran Vela, Pacecco, S. Giorgio Madruzzo, Chiesa, Delfino, & Simoncello, & cosi a cauallo l'Altezza S. & li Cardinali, si diedero insieme li primi saluti, essendo stato il primo a parlare & far reuerenza il Cardinale Alessandrino, & di poi li altri ad vno ad vno secondo l'ordine della precedenza, & li Prelati che erono con loro smontati, tutti baciorno la mano a S. Altezza. Finito questo abboccamento volendosi muouere per seguitar il viaggio, furon fatti per certo spatio di tempo, molti atti di cortesia fra S. Altezza, & il Cardinale Alessandrino, il

A ii quale

quale le disse che S. Santità (se non fusse stato il rispetto) sarebbe andato egli stesso a rincontrarla, & volendo darsi la mano l'vno all'altro S. A. si contentò d'entrar nel mezzo d'Alessandrino, & di S. Giorgio, seguendo gli altri Cardinali dietro a due a due, & per tutta la strada continuorno gl'incontri di tutti li Prelati, delli Conseruatori di Roma, delli Senatori, dalli Ambasciatori di Fiorenza, & Siena, con famiglie intere di molti Cardinali. Appresso a Pontemolle fu incõtrata dall'Ambasciatore di Sauoia con circa xv. Caualli, & vicino alla Vigna di Papa Iulio dal Gouernatore di Roma, & dal Senator di Campidoglio. Giunse S. A. alla detta Vigna alle xxiii. hore alli xvi. & smontàta trouò nel primo ridotto, che l'aspettauono li Cardinali Montepulciano, Ferrara, Sauello, Pisa, Aragona & Coreggio insieme con l'Ambasciatore Cesareo, Cattolico, & Christianissimo. Di poi vennero molti altri Cárdinali fino à sera, & sualigiatasi montò in Cocchio con Alessandrino, Pacecco, & Medici, & li duoi Nipoti del Papa, sen'andò copertamente da S. Beatitudine, dalla quale fu riceuuta con tanta tenerezza paterna, andandole incontro sin'allà porta della prima Camera, & postasi S.Santità a sedere, & fattoui metter l'Altezza sua per spatio di mez'hora, contentandosi con discreta

ma-

maniera, che tornaſſe a ripoſarſi alla detta Vigna
licentiò S. Altezza. Il giobia poi fu viſitata dalli
medeſimi, & molti altri Cardinali, nel qual nu-
mero fu anco Farneſe col Ambaſciatore di Por-
tugallo, & quello dell'Imperatore, & con S. A.
pranzò il Cardinale Aleſſandrino, & li dua nipo
ti del Papa, ſpendendo poi il reſtante del giorno
nelle viſite d'altri Signori, che furno ſenza nume
ro. Il Sabato alli xviii. S. A. con veſte d'Ermi
ſino foderata di Lupi, ſopra d'vn giannetto guar
nito regiamente ſi moſſe dalla Vigna di Iulio, ha
uendo li ſuoi paggi a cauallo auanti con le lor
liuree, & Zagaglie, dreto a quali veniua il ſuo
Guidone ſpiegato, Di poi la ſua Caualleria leg-
giera armata di tutte arme, con la lancia ſu la co-
ſcia. Con queſto ordine caualcò ſino alla fon-
te, la quale è a piè del viale, che sbocca ſu la ſtra-
da maeſtra. Quiui incontrò il Gouernatore di
Roma con tutta la famiglia di S. Santità, & mol-
ti prelati, che di commiſsione di S. S. veniuono
a leuar S. A. non piu ſoliti à vſcire pur fuora del
la porta del populo. Vi furno parimente le fa-
miglie de Cardinali, ſendoſi prima incammina
ti cento Carriaggi, ò piu, con le coperte di S. A.
dietro a quali veniua la Caualleria leggiera di S.
Santità per la vanguardia. Drento la porta fu
riceuuta dalli Cardinali vltimi Preti Madruzzo
&

& Alciato. Il che non s'è costumato di fare a tem pi nostri. Questi duoi si posero S. A. in mezzò accompagnata dalla guardia delli Suizzeri, & a canto a lei dalla sua de' Todeschi, sendo auanti il Senatore, & altri Magistrati, con li Consuli & Consiglieri della Nation Fiorentina, & Senese, con roboni di Velluto nero foderati di Felpa pagonazza. Alla staffa di S. Altezza erano innanzi li suoi Staffieri a liurea in cappa, a canto alla persona di lei stauano a piè xxxvi. giouani Fiorentini con calze bianche di velluto, con fodera di tela d'oro, & giubboni di tela d'argento, cappotti corti di velluto chermisi foderati di raso simile, guarniti li Cappotti & Berrette di bottoni d'oro, habito veramente ricco, allegro, & bello, si come apparirno, ancora li gentil'huomini Fiorentini, & Senesi venuti con S. A. insieme con le lor liuree. Di questa maniera si condusse al Castello il qual fece vna salua molto bella, & il medesimo fece il palazzo con tanta artiglieria, che pareua che ruinasse il Mondo, & con questa comitiua, che si fa giuditio, che arriuasse al numero di tremila in quattromila caualli smontò a Palazzo, riposandosi nelle stanze di Sauello, fin che S. Santità si pose in Sedia nella sala de Re con tutto il Collegio de Cardinali, doue andorno anco a risedere li duoi vltimi Preti

per

per render come gl'altri l'obedienza solita, la qual finita, andorono sei primi prelati (che soglion esser quattro) a leuar S. A. la qual subito che comparse drento della sala S. Santità si commosse non senza lacrime. Fatte S. A. le sue tre reuerenzie auanti che arriuasse a lei, genuflessa le bacio il piede, ma riceuuta & abbracciata da S. S. paternamente le disse alcune parole significatiue l'obbedientia, l'obsequio, & il desiderio di seruire a quella Santa Sede. Fecela S. Beatitudine leuar in piede, & stata per alquanto di spatio le comandò che sedesse, che si costuma solo allo Imperatore, & alli Re, se bene quelli seggono in Sedia, & S. Altezza in Sgabello. Furno assistenti & come si dice Promotori confidenti nominati da S. Altezza, li Cardinali Alessandrino Pacecco, Madruzzo, Gran Vela, Orsino, S. Giorgio, Colonna, & Bobba, & stando pur S. A. a sedere volse che tutti i suoi gentil'huomini, & tutta la Corte baciassero il piede a S. Beatitudine. Complita questa cerimonia si leuò S. S. ritornandosi alla stanza dello Spogliatoio portandole S. A. la coda. Quiui fu licentiata l'A. sua, & accompagnata alle sue stanze di Torre Borgia da molti Cardinali. Sarebbe impossibile descriuere il numero della Caualleria, & del populo, perche fu senza fine. La Domenica mattina poi alli xix.

fu

fu S. Altezza in Cappella portando pur la coda alla Santità sua, doue prese il possesso in fra li due vltimi Preti, sendoui interuenuti tutti li Ambasciatori, eccetto che il Cesareo, & Venetia, il quale si trouaua prima malato. Questo è quanto posso dire fin' à qui, & seguendo altro degno di notitia non lasserò di faruelo sapere.

ML